

BRASILE

Battisti, revocato
lo status di rifugiato
Estradizione vicina

Guanella A PAG. 13 E UN COMMENTO
DI CARLO MASTELLONIA PAG. 21

Battisti, status di rifugiato revocato Adesso l'extradizione è più vicina

La decisione del presidente brasiliano Temer: ora il destino dell'ex terrorista italiano è nelle mani della Corte suprema

Il caso

EMILIANO GUANELLA
BRASILIA

Il governo brasiliano ha deciso di revocare lo status di rifugiato politico per Cesare Battisti ed ora solo una decisione della Corte suprema può salvarlo dall'extradizione in Italia. Michel Temer ha rotto gli indugi; secondo quanto riportato dalla «Folha de Sao Paulo», il presidente brasiliano ha deciso di abbandonare al suo destino il terrorista italiano da oltre 10 anni latitante nel Paese sudamericano.

Il governo, però, ha rimandato la decisione finale, la firma cioè del decreto d'extradizione che porterebbe Battisti dritto in Italia, alla risoluzione del ricorso presentato dai legali di quest'ultimo presso il Superior Tribunal Federal, la Corte suprema brasiliana, e che si trova da due settimane sul tavolo del ministro-giudice Luis Fux. Il ricorso di Habeas Corpus, tecnicamente, punta al riconoscimento dell'inviolabilità della decisione politica presa dall'ex presidente Lula da Silva nel 2010, che di fatto congelò per tutto questo tempo la possibilità di estradare Battisti. Il pressing di Roma su Brasilia, già importante nelle ultime settimane, è diventato

ancora più forte dopo il fermo di Battisti la settimana scorsa alla frontiera con la Bolivia. Negli ultimi giorni Temer ha ascoltato i suoi consiglieri giuridici, che gli hanno spiegato che non ci sono impedimenti legali nel revocare la decisione di Lula, suggerendogli però, per evitare corti circuiti fra i poteri, di evitare ogni possibile obiezione da parte della Corte suprema. Curiosamente, siamo di fronte ad una situazione invertita rispetto al 2010; allora la magistratura passò la palla alla politica, ora la politica, prima di decidere, si rivolge alla Corte. Luis Fux, finora, non si è espresso sulla questione; tecnicamente può prendersi tutto il tempo che vuole, ma ora che le carte del governo sono state mostrate apertamente è difficile pensare che rimarrà in silenzio ancora per molto. Oggi è un giorno festivo, si celebra la santa patrona di Aparecida, protettrice del Brasile, ma i ministri della Corte suprema possono comunque decidere in qualsiasi momento.

Battisti si trova in questo momento a Cananea, piccolo centro sul litorale dello Stato di San Paolo e non può andarsene da lì senza autorizzazione del magi-

strato, già che è ancora aperta l'inchiesta sull'esportazione illegale di valuta scattata mentre stava cercando di lasciare il Brasile. I suoi difensori sostengono che non è possibile revocare la decisione di Lula del 2010 perché sono passati più di cinque anni e invocano, in ogni caso, il diritto alla difesa, di fronte al Stf prima che venga presa una decisione finale. L'impressione è che stiano tentando di prorogare al massimo la partita, nella speranza di guadagnare tempo prezioso per cercare nuovi appoggi politici. Ma il Partito dei Lavoratori non è più al potere in Brasile e Battisti, sotto questo aspetto, è chiaramente più esposto e isolato. Nel suo «buen retiro» in riva al mare, impossibilitato a una nuova fuga (è vigilato a distanza dalle autorità brasiliane) aspetta solo di conoscere il suo destino finale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

